

DOMENICA 19 Gennaio in onore del 37° ANNIVERSARIO DEL P. C. I.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 360

DOMENICA 29 DICEMBRE 1957

Come un fratello ai fratelli...

L'offerta sovietica di fornire aiuto finanziario e tecnico a tutti i paesi afro-asiatici che lo desiderino, senza alcuna condizione politica...

MENTRE GLI STATI UNITI CONTINUANO A PUNTARE SULLA CORSA AL RIARMO nuove opposizioni in Europa all'installazione dei missili

Un'ala del partito olandese al governo contro la concessione di "rampe", - Riaperto il dissidio tra Eisenhower e Dulles? - Il ministro degli Esteri canadese per un esame del piano Rapacki

IL PUNTO

L'ala socialdemocratica del partito laburista olandese, partito al governo, ha preso posizione ieri contro la concessione di basi ai missili americani...

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 28. - Il ministro canadese degli Affari esteri, Sidney Smith, ha rilasciato questa sera al Monde una intervista esclusiva nella quale esamina favorevolmente due problemi che sono all'ordine del giorno della politica internazionale...

posta del genere non debba essere respinta, finché un suo esame approfondito non abbia dimostrato l'impossibilità di applicarla.



IL CAIRO - Una veduta dell'Università dove si svolge la conferenza afro-asiatica. Sono visibili sul cornicione della facciata le bandiere dei paesi partecipanti.

degli Esteri, si può riconoscere nella loro posizione l'espressione di un desiderio di proseguire i negoziati sul disarmo.



IL CAIRO - Una veduta dell'Università dove si svolge la conferenza afro-asiatica. Sono visibili sul cornicione della facciata le bandiere dei paesi partecipanti.

Augusto PASCALDI

VILLA TAVERNA TORNA ALLA RIBALTA DELLA CRONACA

Gioielli per 18 milioni rubati a Zellerbach

Il furto consumato il 19 scorso - Quali sono i preziosi monili scomparsi - La villa è sorvegliata all'interno da agenti del servizio di sicurezza americano

Gioielli per 18 milioni di lire sono stati rubati all'ambasciatore Zellerbach, moglie dell'ambasciatore statunitense presso il Quirinale. Il furto, che risale al 19 dicembre scorso, è stato compiuto nella residenza privata dell'ambasciatore, in quella Villa Taverna dove di cui si occupano ampiamente le cronache al tempo in cui vi abitava l'ambasciatrice Clara Luce.



Un quadrato di famiglia: in piedi l'ambasciatore James Zellerbach con accanto un nipote; seduta la signora Clara Zellerbach, fra le due figlie e la nipotina Susan.

Sull'ingente furto, l'ufficio stampa dell'ambasciata americana ha drammatizzato soltanto un laconico comunicato preferendo non rivelare prima la notizia per non intralciare le indagini subito iniziate.

La villa, il cui ingresso si apre in via Rossini, è interamente recintata da un muro alto quattro metri non certo facilmente scalabile. Al centro di un ampio parco si eleva la costruzione centrale a due piani dove sono appunto gli appartamenti dei coniugi Zellerbach.

La villa, il cui ingresso si apre in via Rossini, è interamente recintata da un muro alto quattro metri non certo facilmente scalabile. Al centro di un ampio parco si eleva la costruzione centrale a due piani dove sono appunto gli appartamenti dei coniugi Zellerbach.

Interessante dibattito alla Conferenza del Cairo sul progetto di "mercato comune" afro-asiatico

L'imperialismo americano denunciato e colpito al pari di quello delle potenze tradizionalmente colonialiste - I giornali egiziani polemizzano con le deformazioni della stampa occidentale

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, 28. - La conferenza afro-asiatica è ancora dominata dall'impressione suscitata ieri dalle offerte di aiuti economici senza condizioni politiche o economiche fatte dalla delegazione dell'URSS.

È opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi all'influenza economica dell'imperialismo nel quadro dell'indipendenza nazionale per l'attuazione del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa sia accolta.

I giornali egiziani, stamati, mettono in guardia gli occidentali dal ricorrere al solito trucco di presentare la conferenza, puntando sul fatto che essa si svolge non al livello dei governi ma a quello delle organizzazioni popolari, come «una tribuna di propaganda comunista».

È opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi all'influenza economica dell'imperialismo nel quadro dell'indipendenza nazionale per l'attuazione del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa sia accolta.

È opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi all'influenza economica dell'imperialismo nel quadro dell'indipendenza nazionale per l'attuazione del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa sia accolta.

È opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi all'influenza economica dell'imperialismo nel quadro dell'indipendenza nazionale per l'attuazione del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa sia accolta.

È opinione di autorevoli osservatori che il documento dell'Egitto rifletta sostanzialmente la presa di coscienza, da parte dei popoli di questa area, delle possibilità reali di sottrarsi all'influenza economica dell'imperialismo nel quadro dell'indipendenza nazionale per l'attuazione del tenore di vita della popolazione; e che, come tale, essa sia accolta.

Quali sono le condizioni di questi prestiti sovietici? Il tasso d'interesse non è mai superiore al 2 e mezzo per cento, molto più basso cioè non solo di quello preso per i loro prestiti dagli Stati Uniti e dagli altri paesi capitalisti, che nel caso degli investimenti privati può raggiungere il 15 per cento, ma anche di quello richiesto dalla Banca Mondiale, che nei crediti più recenti è stato del 6 per cento.

Negli Stati Uniti Dulles lavora attivamente per impedire ai prestiti sovietici, con l'URSS o pregarli a ripartenza le possibilità di successo. A tal fine egli sta preparando una risposta di Bulganin una risposta sostanzialmente negativa, secondo quanto si afferma nei «diarati». Eisenhower si prepara il messaggio «sullo stato dell'Unione» e gli ha lasciato carta bianca.

Accettate queste linee generali, una certa discussione si è ingaggiata a proposito del documento di proposito dalla delegazione egiziana e appoggiata dalla delegazione giapponese e da molte altre, concernente la creazione del «mercato comune» afroasiatico. Tale proposta ha fatto nascere qualche perplessità in alcune delegazioni, le quali affermano che la sua attuazione finirebbe col favorire i paesi economicamente più forti, a danno degli altri più deboli, accentuando gli squilibri esistenti.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Questa preoccupazione si riferisce soprattutto al ruolo che nel «mercato comune» afroasiatico potrebbe esercitare il Giappone. La maggioranza delle delegazioni repubblicane affermano che la espressione «mercato comune» non va intesa nello stesso senso del Mercato comune europeo. In sostanza, esse dicono, si tratta di compiere uno sforzo per coordinare nella misura del possibile la politica degli scambi e delle relazioni economiche e diplomatiche, da una parte, e difendere la produzione locale dalla concorrenza dei paesi capitalisti e, dall'altra, di favorire al massimo possibile l'accumulazione di capitali da reinvestire nelle industrie di trasformazione.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

Tutto all'opposto del solo genere di «aiuti» che i governi imperialisti sono disposti a concedere ai paesi arretrati, i crediti sovietici tendono a favorire l'emancipazione e l'indipendenza economica di quei paesi. Si propongono, come si è visto, di dotare quei paesi delle industrie base, degli impianti di trasformazione e dei mezzi di produzione su cui possa impiantarsi un progresso autonomo della loro vita civile.

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI